

[REBBIO]

Alle elementari si sperimenta l'ippoterapia Test per due classi

scambio» spiega la stessa Castellani delineando le caratteristiche di una interazione basata su alcuni tratti caratteristici del cavallo che da un lato si presenta docile lasciandosi accarezzare e coccolare dai bambini, ma d'altra parte pone anche dei limiti chiedendo di essere rispettato e accudito.

Laura d'Incalci

[] Bambini difficili, affetti da qualche disabilità o con problemi di lingua e di inserimento data la provenienza da altri paesi e culture. Bambini abituati a maneggiare videogiochi più che libri e quaderni. L'eterogenea realtà della scuola oggi, specialmente nelle prime classi delle elementari, si trasforma spesso per gli insegnanti in una sfida difficile che può essere affrontata soltanto con tanta inventiva, strategie e metodi innovativi. In quest'ottica gli alunni della scuola di Rebbio, due classi di seconda elementare, hanno vissuto un'esperienza didattica decisamente significativa trovandosi a far lezione al maneggio "la Cicognetta" a Vertemate con Minoprio, non più sui banchi, ma in sella ad un cavallo. «Il progetto articolato in quattro incontri è basato sull'ippoterapia, attività che si rivela sempre entusiasmante per i bambini che avvertono immediatamente l'aspetto giocoso di un'esperienza che per la maggior parte risulta nuova e particolarmente avvincente» racconta Grazia Castellani presidente di Ariel (Associazione di rieducazione equestre ludica) sottolineando il fondamentale aspetto terapeutico del progetto sostenuto da un finanziamento della Fondazione provinciale della Comunità comasca presieduta da Giacomo Castiglioni.

«Sicuramente la dimensione divertente balza all'occhio -precisa- i piccoli dimostrano sempre un forte coinvolgimento emotivo e questo li porta a registrare dei progressi significativi dal punto di vista terapeutico e didattico». Anche bambini generalmente poco motivati o con qualche difficoltà nell'apprendimento, a contatto con un mondo che riserva loro tante scoperte ed emozioni, si rivelano più capaci di attenzione e concentrazione nel seguire le varie fasi del percorso. E gli alunni dell'istituto di Rebbio, 38 fra i quali 4 disabili e una fascia con qualche problema di relazione con i compagni o con difficoltà di applicazione e rendimento scolastico, durante le lezioni al maneggio hanno manifestato interesse ed espresso a pieno le proprie potenzialità. «Entrando in contatto con l'animale e con il suo contesto, sperimentano una sorta di dinamica di

